

# UNIVERSITAS

Edizione bimestrale stampata e fotocopiata in proprio e distribuita gratuitamente fra i soci.

## Dal Presidente Alberto COZZELLA

Cari amici, cari soci, buongiorno. È arrivato dicembre e dicembre vuol dire Natale. Natale, per quelli della mia età, significa presepe, zampognari, tenerezza di ricordi lontani, ricordi della gioventù.

Ricordo una dolcissima canzone napoletana, “lacreme napulitane”, scritta da Libero Bovio nel 1925. Mia madre piangeva quando l’ascoltava. È il canto appassionato di un napoletano emigrato in America che, nell’approssimarsi del Natale, sente ancor più forti nostalgia e malinconia e scrive a sua madre pregandola di fare il presepe per il suo bambino e manifesta lo struggente desiderio di sentire le nenie degli zampognari.

Gli zampognari che, per antica tradizione calavano a Napoli dai monti dell’Irpinia allo scoccare dell’otto dicembre, facevano la “novena” cioè andavano di casa in casa per nove giorni ricevendo un piccolo compenso. Ma mettiamo da parte i ricordi, che portano malinconia. Non è che il presente ci stia dando allegria; però è il presente che dobbiamo affrontare. Allora, proviamo a farlo con serenità, con buona volontà, con spirito di solidarietà. Per qualche giorno concediamoci una pausa e pensiamo in positivo, seguendo l’invito di quel canto natalizio che si conclude esortando: è Natale, non soffrire più. È difficile, ma proviamoci: davanti al presepe illuminato meditiamo sulle cose buone che abbiamo realizzato e su quelle che vorremmo realizzare, con fiducia, speranza e serenità.

Questo è, per i cristiani, il Natale. E a tutti voi invio il mio **affettuoso** augurio di **BUON NATALE!**

## PRESEPE o PRESEPIO.

Due nomi che hanno una storia nelle origini della rappresentazione della Natività. Il Vangelo di Luca ci trasmette la suggestione del momento trascendente narrando: *“diede alla luce il suo Figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia”*.

PRESEPE significa proprio mangiatoia e deriva dal latino praesaepe. O PRESEBBIO ci porta a Napoli, tra realismo e spiritualità, e la sua storia si colloca nel 700, con una ricostruzione che non riproduce lo scenario palestinese bensì quello di una Natività che vive nel quotidiano delle strade della città, in cui la componente umana è fortissima e quasi prevalente su quella religiosa. Prova ne sono le due parti distinte che lo compongono: il Mistero in cui troviamo la Sacra Famiglia nella stalla, o grotta, con il bue e l’asinello; mentre il Diversorio raduna l’umanità tutta, dai classici pastori ai più inusuali venditori e giocatori d’azzardo con espressioni straordinariamente realistiche tra bancarelle, botteghe e spaccati di case. Molti dei personaggi rimandano ad una simbologia tra sacro e profano, ad esempio il venditore di vino che riporta all’Eucarestia, oppure la lavandaia che lava dei panni puliti come quelli in cui è avvolto il Salvatore, segno evidente della Sua nascita miracolosa, mentre l’acqua del fiume scorre come il tempo...

## CURIOSITA’

Il 900 ha visto la diffusione popolare del presepe nelle case, ma anche l’ideazione e costruzione di presepi sempre più originali. È il caso di un progetto che dal 1986 impegna la Marineria di Cesenatico nell’allestimento del PRESEPE GALLEGGIANTE. Nella cittadina durante il periodo delle feste

natalizie, le barche di una sezione del Museo della Marineria diventano scenografia galleggiante della Natività, con statue a grandezza naturale scolpite nel legno di cirmolo e con vesti di tela trattata con la cera. Alle prime sette statue del progetto, ideato da Guerrino Gardini, gli artisti Tinin Mantegazza, Maurizio Bertoni e Mino Savadori ne hanno aggiunte altre ogni anno, ponendo accanto alla Sacra Famiglia pescatori, pescivendoli, falegnami, burattinai, bambini e musicisti. Non mancano i pastori, la donna che vende piadine e sono anche presenti S. Francesco, creatore della prima rappresentazione e S. Giacomo, patrono della città, mentre alcuni delfini affiorano dall’acqua.

Il PRESEPE LUMINOSO di MANAROLA, borgo di pescatori delle Cinque Terre, si illumina ogni anno, dall’8 dicembre fino a gennaio, al calar del sole. Il primato di questo allestimento è dovuto alla sua estensione che copre infatti l’intera collina detta delle Tre Croci. Lungo un percorso che si inerpica sul pendio, dove sono posizionate oltre 300 sagome di luce a grandezza naturale riproducenti pastori e pescatori, pecore, gabbiani e delfini, Re Magi e cammelli, si arriva fino alla sommità dove è posta la Capanna con la Stella Cometa che brilla su Gesù Bambino, Maria e Giuseppe. Realizzato con materiali riciclati, utilizza un impianto fotovoltaico con ben 8 km di cavi elettrici e 17.000 lampadine a basso consumo. Fu ideato nel 1976 da Mario Andreoli, che impiegò ben trent’anni per costruirlo, ma tanta fatica è stata ripagata dal riconoscimento avvenuto nel 2007 che ne ha decretato il primato nel mondo: uno spettacolo di colori e di giochi di luce messo a punto con un’arte che invita a non sprecare,

affiancandosi alle coltivazioni sui terrazzamenti tipici di un territorio scosceso e, per questo, ancor più suggestivo da risalire, affrontando 320 gradini con la sola luce di una torcia per giungere al punto di osservazione più spettacolare su questo straordinario scenario.

IL PRESEPE più grande del mondo è stato realizzato da un gruppo di 18 scultori di S.Cristina in Val Gardena ed è esposto dal 2000 negli spazi del Centro Sportivo Iman. Lì il presepe si è arricchito ogni anno di **nuovi personaggi a grandezza naturale e di animali**, frutto di una grande creatività, abilità e senso artistico che si lega alla tradizione delle statue lignee della Natività tipiche della regione. In Alto Adige il Presepe conobbe un'ampia diffusione grazie ai Gesuiti che nel 1608 organizzarono il primo grande presepe del Tirolo. Durante il XVIII secolo, per le riforme anticlericali di Giuseppe II, l'allestimento dei presepi nelle chiese e nei monasteri venne però vietato e fu così che l'arte presepiale si spostò nelle case aristocratiche e il necessario cominciò ad essere commissionato ad artigiani locali oppure acquistato a Napoli o in Sicilia, isola dai tanti presepi. I maestri isolani infatti si specializzarono nella lavorazione di vari materiali. Tra il 600 e l'800 si diffuse l'usanza delle statuine in cera del Bambinello, che divennero non solo oggetto di culto ma anche di ammirazione artistica e furono soprattutto siracusani i più rinomati. Nel XVIII secolo la rappresentazione della Natività divenne quasi una moda tra le classi più abbienti, che cominciarono a richiederne la realizzazione con materiali sempre più preziosi come il corallo l'avorio, la madreperla e l'alabastro, di cui furono raffinati esecutori gli artisti trapanesi, che ci hanno lasciato bellissimi lavori esposti nel museo Pepoli della loro città. Per i presepi in terracotta la tradizione più antica è certamente quella bolognese e ne

abbiamo prova con il presepe della Basilica di S. Stefano, per questo detta "Gerusalemme bolognese" meta del flusso di pellegrini le cui richieste fecero avviare una considerevole produzione di statuine da parte di ceramisti, scultori e artisti del luogo. Nel tempo furono le botteghe artigianali ad ideare degli stampi che resero i manufatti più economici e ne permisero la diffusione anche tra i ceti meno abbienti.

**BUON NATALE A TUTTI CON LA PACE CHE IL BAMBINELLO CI VORRA' DONARE.**

**Paola MARCAGNANI**

**ECCO CI E' NATO UN PARGOLO**

Sono le parole di Alessandro Manzoni nell'Inno Sacro "Il Natale". In questo tiepido autunno, il Natale sembra lontano invece e già alle porte. Ora il pensiero corre subito all'albero di Natale trascurando alquanto la secolare tradizione del PRESEPIO. Suvvia riscopriamo un po' il fascino della Capannuccia! Appuntiamo in alto le belle strisce di carta azzurra che simulano il cielo. Non dimentichiamo la cometa, con la sua brava coda serpeggiante, che - strisciando per gli spazi del cielo - guide i Re Magi alla capanna di Betlemme. Alziamo le montagne di sughero, le cassette di cartone, i mulini di foglio dipinto tutto si riduce a modeste casucce di gente poverina. Collochiamo i pastori, le villanelle con le ceste della frutta sulla testa, i contadini coi polli, i pecorai con gli agnellini sulle spalle. Nella popolazione della Capannuccia non c'entrano ne cavalieri, ne principesse ne signori in giacca e cravatta, mettiamo solo S. Giuseppe e la Madonna, un mite bue ed un povero asinello. In mezzo a loro, il Bambino Gesù sorridente a tutti coloro che accorrono attorno al presepe. Ed è bello cantare brani musicali per conferire maggior calore a tutte quelle lucine accese. Ecco un grazioso canto in onore di

Gesù Bambino con i versi di Giacomo Zanella:

A Te gloria vezzoso bambino tutto bianco dai riccioli d'or.

A Te gloria che lieto sorridi e alla gioia dischiudi ogni cuor.

Sul tuo labbro diffusa è la grazia sul tuo labbro è diffuso l'amor.

Tu l'agnello che pasce tra i gigli su sboccianti dal fondo del cuor.

Salve, Bimbo a Te gloria perenne lieto canta ogni fervido cor.

A Te gloria nell'alto dei cieli sulla terra sia pace o Signor!

Non dimentichiamo che dicembre, per i popoli antichi, segnava il ritorno alla luce per via dell'allungamento delle giornate: ripresa con la festa di Santa Lucia, considerata portatrice della luce. Il giorno 8 dicembre e la festa che ricorda il dogma proclamato da papa Pio IX nel 1854. La tradizione dedica questo giorno alla realizzazione del PRESEPE.

**"AVEMARIA"**

**Costanzo BERNACCHIA**

**L'ANGOLO DELLA POESIA**

**Umberto Saba**

A Gesù Bambino

La notte è scesa

e brilla la cometa

che ha segnato il cammino.

Sono davanti a Te, Santo Bambino!

Tu, Re dell'universo,

ci hai insegnato

che tutte le creature sono uguali,

che le distingue solo la bontà,

tesoro immenso,

dato al povero e al ricco.

Gesù, fa' ch'io sia buono,

che in cuore non abbia che dolcezza.

Fa' che il tuo dono

s'accresca in me ogni giorno

e intorno lo diffonda,

nel Tuo nome.

## Salvatore Quasimodo

### Natale

Natale. Guardo il presepe scolpito, dove sono i pastori appena giunti alla povera stalla di Betlemme. Anche i Re Magi nelle lunghe vesti salutano il potente Re del mondo. Pace nella finzione e nel silenzio delle figure di legno: ecco i vecchi del villaggio e la stella che risplende, e l'asinello di colore azzurro. Pace nel cuore di Cristo in eterno; ma non v'è pace nel cuore dell'uomo.

Anche con Cristo e sono venti secoli il fratello si scaglia sul fratello.

Ma c'è chi ascolta il pianto del bambino che morirà poi in croce fra due ladri?

### Fortuna DELLAPORTA

## RICETTA

### Budino di semolino con caramello al caffè

#### PER IL COMPOSTO

Semolino	125 grammi
Uova	6
Latte	1 litro
Zucchero	6 cucchiari

#### PER IL CAMELLO

Caffè	3/4 tazzine
Zucchero	10 cucchiari

Mettere i 10 cucchiari di zucchero e le tre/quattro tazzine di caffè nello stampo (va bene una teglia di alluminio da circa 25 cm di diametro) e far fondere a fuoco molto lento. Quando la parte liquida si sarà consumata ed il residuo avrà acquistato una consistenza molto densa, prendere la teglia ai due lati con uno straccio e farla ruotare lentamente fino a quando il caramello, raffreddandosi progressivamente, avrà aderito all'intera superficie interna.

Mescolare metà dello zucchero (3 cucchiari) al semolino. Portare il latte ad ebollizione con la buccia intera di un limone tagliata a spirale. Versare la miscela a pioggia e mescolare continuamente per 12 minuti. Far freddare. Togliere la buccia del

limone. Incorporare i tuorli uno alla volta. Montare le chiare a neve con gli altri 3 cucchiari di zucchero ed incorporarle delicatamente. Versare il composto nella teglia rivestita di caramello al caffè. Cuocere a bagnomaria in forno a 180 gradi per 50/60 minuti (dipende, ovviamente, dal forno). Attendere che la temperatura scenda sensibilmente e quindi sformare il budino capovolgendolo con l'aiuto di un piatto di portata o vassoio.

Luigi TESTINI

## PERSONAGGI FAMOSI

Sir Isaac Newton ( Wolsthorpe 25 dicembre 1642-Londra 20 marzo 1720) è stato un matematico, fisico, astronomo, filosofo naturale, teologo, storico e alchimista inglese. Considerato uno dei più grandi scienziati di tutti i tempi ha anche ricoperto i ruoli di Presidente della Royal Society direttore della Zecca inglese e membro del Parlamento.

Noto soprattutto per la fondazione della meccanica classica, la teoria della gravitazione universale e l'invenzione del calcolo infinitesimale. Ha occupato una posizione di preminente rilievo nella storia della Scienza, e della cultura .

Il suo nome è associato a leggi e teorie ancora insegnate: "dinamica newtoniana, leggi newtoniane del moto, legge di gravitazione universale. Nel 1669 ottenne la Cattedra di matematica a Cambridge. Dal 1670 al 1672 si interessò di ottica e studiò la rifrazione della luce dimostrando che un prisma scompone la luce bianca in uno spettro di colori. Scrisse in una lettera al Professor Hooke che criticava le sue idee :

"Se ho visto più lontano è perché stavo sulle spalle dei giganti ".

In un suo manoscritto "De motu corporum" descrisse le tre leggi del moto. Raccolse i suoi studi in un'opera chiamandola "Philosophiae Naturalis Principia Mathematica" considerata un capolavoro assoluto della storia della Scienza.

In essa Newton determinò le tre leggi universali del movimento ( Principio di inerzia-Principio di variazione del moto-Principio di azione e reazione) ed enunciò la sua cosmologia relativa al moto dei pianeti nello spazio. Nel 1689 divenne Deputato e nel 1705 baronetto. Nel 1692 pubblicò i risultati sul calcolo infinitesimale e si appassionò alla chimica.

Nominato membro delle maggiori Accademie Scientifiche europee.

I suoi studi sono fondamentali per la nascita dell'ottica del calcolo infinitesimale, della meccanica (definita newtoniana) nonché della cosmologia. E' sepolto nell'Abbazia di Westminster. L'epitaffio recita: "Si rallegrino i mortali perché è esistito un tale e così grande onore del genere umano"

Luigi TESTINI

## COMPLEANNI

(Fra parentesi il giorno del compleanno)



**Dicembre** :Vergilia Pampinella (4); Cinzia Malavasi (5); Gemma Pipino (5); Fortuna Della Porta (7); Maria Adele Bologni (9); Gabriela Fedrigo (9); Maria Seghenzi (9); Michela Buratti (14); Giovanna Malamaci (16); Benito Palomba (16); Marina Cocchini (19); Fabiola Venturi (22); Civita Caruso (24); Maria Bagnato (27); Giorgio Riganti (31).

## Gennaio

Luigina Mazzei (4); Enza Mazzilli (5); Luigi Cipollari (7); Alberto Francavilla (7); Mariantonietta D'Antono (8); Carlo Stellato (9); Maria Rita Tripanera (10); Urano Simboli (13); Gigliola Aceto (22); Rita Michellini (24); Ivano Martori (28); Vanda Benedetti (29); Olga Tavone (30).



IN OCCASIONE DELLE PROSSIME FESTIVITA' LA REDAZIONE DEL GIORNALINO CON IL DIRETTORE Luigi TESTINI ed i COLLABORATORI Fortuna DELLAPORTA , Marisa PAMPINELLA , Giulio BARBA, Paola MARCAGNANI e Dario CARRIERI

AUGURA A TUTTI I SOCI UNITRE E ALLE RISPETTIVE FAMIGLIE, UN SERENO NATALE E UN ANNO 2024 DI PROSPERITÀ E TANTE GIOIE